

Il sogno del parroco per il 2004

Sognare é sempre bello... da fiducia, dona speranza e coraggio. Sognare vuol dire tenere aperti gli occhi sulle realtà della vita e "trasformarla" in una luce piena di entusiasmo e di serenità.

Cosa sogno, io povero parroco, per il nuovo anno, dono della bontà gratuita di Dio Padre?

Sogno per la nostra Comunità alcune cose che vanno dalle più serie e profonde a quelle più semplici e ordinarie, ma pure sempre utili e necessarie.

- *Sogno una Comunità più amante della Parola di Dio! E' il fondamento della fede, é il pilastro portante delle Chiesa. Siamo ancora troppo avari nel dare tempi e spazi alle iniziative parrocchiali della PAROLA vero?*
- *Sogno una Comunità che predilige i momenti di Celebrazione Comunitaria Eucaristica festiva e la Riconciliazione Comunitaria come segno della gioia di ritrovarci insieme a Ringraziare Dio, a Chiedere Perdono e rinfrancarci nel cammino della Fede.
Quanta freddezza ancora nella puntualità alla Messa, e a una partecipazione "attiva, attenta e devota"!
Che assenza generale alle Celebrazioni Penitenziali Comunitarie di Avvento, di Natale, di Quaresima, di Pasqua, tempi favorevoli per essere uniti come Comunità a chiedere la conversione e il perdono dei peccati!*
- *Sogno una Comunità più attiva e corresponsabile nell'educazione alla Fede cristiana (nel servizio catechistico), nell'animazione del divertimento (attività oratoriane), nella presenza e servizio di volontariato in Oratorio (i piccoli, i ragazzi, gli adolescenti guardano gli adulti ma non li vedono frequentemente: sono, a volte ,solo spettatori o rappresentanti.*
- *Sogno una Comunità aperta alla Formazione religiosa, desiderosa*

di conoscere meglio la Catechesi cristiana, specie quella dedicata agli adulti, il Magistero del Papa, la voce dei Vescovi, i problemi del nostro Decanato e del territorio e l'approfondimento delle nuove problematiche etiche, morali e sociali per essere Testimoni e Missionari del nostro tempo. Come riuscire a coinvolgere soprattutto gli adulti?

- *Sogno una Comunità che desideri di più l'incontro fraterno e amichevole nel clima della festa, nell'approfondimento dei temi culturali, nel teatro, nel cinema, nella musica, nell'ascolto e nello scambio e accolga con generosità i servizi di volontariato necessari per le nostre strutture e le nostre iniziative e sogno una comunità che sappia soprattutto tenere sempre unita l'Eucaristia e i poveri, la preghiera e l'azione caritativa, la fede e la solidarietà, la contemplazione e l'impegno concreto, l'annuncio del Vangelo e la condivisione con ogni fratello nello spirito missionario.*

Il sogno...non è finito qui...continua ancora e sempre , ma per adesso sono contento di quanto il Signore mi concede di vivere , così, nella mia comunità piccola e povera, ma unita nel cammino di fede e di amicizia, e allora

*chiedo a Te Signore che con il tuo aiuto
e la buona volontà di ogni parrocchiano
i sogni possano diventare realtà
nell'Anno Nuovo che con Te,
abbiamo appena iniziato.*

*p. Gianfranco
parroco*

RIFLESSIONI SULLA MESSA

Dal "Dario di un operaio", libero adattamento a cura di Don Raffaello Ciccone, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale del Lavoro della Diocesi di Milano - comparrochiano e grande amico di nascita di P. Gianfranco.

(Continua dal giornalino di dicembre)

12 - Riprendiamo la vita quotidiana

1. Siamo usciti dalla chiesa col sapore della speranza nel cuore e il gusto del pane azzimo sulla lingua. Andando a casa a piedi, ci sentiamo liberi da impegni senza la preoccupazione di dover arrivare a qualche appuntamento. La mattina passa aiutandoci, sistemando la casa e preparando da mangiare. C'è sempre qualcosa che bisogna mettere a posto, una telefonata da fare, una persona o una famiglia da ospitare, un regalino da tener pronto.

2. Sento che il mondo ci è stato offerto ed è stato posto sulle nostre mani, il mondo di tutti i giorni, il mondo degli affetti e degli affari, il mondo delle relazioni e del lavoro. Ciò che abbiamo celebrato in chiesa è stato affidato a noi perché, da segno, diventi concretezza e testimonianza.

3. Passiamo sempre davanti alla sede del Consiglio di zona. La domenica mattina è regolarmente chiusa. Ho davanti agli occhi i momenti di tensione e le discussioni. In particolare mi viene in mente l'ultima proposta per una iniziativa, ancora in corso, che vuole aiutare i ragazzi che non hanno completato la scuola dell'obbligo. Se infatti alcuni sono refrattari al doposcuola dell'oratorio, non sono stati aiutati dalla scuola e non trovano dei riferimenti significativi, che cosa fanno? Tutti li criticano, li disprezzano, li rimproverano ma poi non ci si preoccupa di dar loro degli sbocchi. È strano quanta irritazione abbia suscitato questa iniziativa: malumore perché sembra tempo sprecato, diffidenza a causa delle matrici ideologiche in retroterra, sfiducia per le responsabilità che debbono essere dei genitori, sospetto per il valore delle scelte che debbono essere culturali e non assistenziali. Nella discussione, sono emersi insieme infinite ambiguità e luoghi comuni che probabilmente ci hanno anche aiutato a chiarire,

ma ci hanno lasciato tutti disorientati. Si scarica sulla famiglia, si suppone assistenziale ciò che è diritto allo studio, si suppone culturale la sovvenzione per il Palio delle contrade e non il sostegno a ragazzi che potrebbero affrontare poi meglio e più consapevoli il loro lavoro futuro. La partecipazione al Consiglio di zona è una realtà indispensabile per cristiani che abbiano desiderio di sviluppare un'azione politica seria nel quartiere. Per fortuna vedo presenti sempre alcuni delle ACLI che portano contributi concreti; si capisce che le loro riflessioni sono il risultato di una ricerca fatta in precedenza insieme con i soci.

4. Il richiamo a riflettere mi ha fatto ritornare in mente il gruppetto dei cristiani di fabbrica e quel criterio che papa Giovanni XXIII ha proposto nella Mater et Magistra: "vedere, giudicare e agire". E' un metodo esigente poiché non ci permette di restare sul vago e tra le nuvole delle parole. Ci obbliga ad affrontare una realtà concreta all'interno del nostro mondo di lavoro, ci conduce a ripensare ad un giudizio che si allinei sulla Parola del Signore e infine ci impegna a risolvere in qualche modo le situazioni su cui ci siamo confrontati. Spesso mi chiedo perché un tale metodo di lavoro non si utilizzi nelle comunità cristiane.

5. Una osservazione di mia moglie sulla difficoltà di avere presenti i sacerdoti a tutte le riunioni di parrocchia ci ha fatto discutere sulle ormai diminuite vocazioni sacerdotali. Il sacerdote, anche oggi in un passaggio della predica, lo ha richiamato parlando del buon pastore. Mi rendo conto, infatti, del lavoro che si accumula in una comunità cristiana così articolata e spesso esigente. Quello che manca maggiormente è la facilità di trovare luoghi di incontro sulla Scrittura. La mancanza di sacerdoti rende difficile questi incontri che dovrebbero invece essere normali. Credo che sia sempre più necessario investire gruppi di laici che leggano e riflettano sulla Sacra Scrittura. E questo, infatti, uno dei compiti fondamentali della pastorale che sostiene e forma gli adulti per una formazione credente. Qualcuno ci prova con i gruppi del Vangelo ed è già un buon inizio. Ma dovrebbe diventare normale accendere nei quartieri queste piccole realtà di laici che sviluppano una ricerca religiosa aperta a tutti, capaci di costruire amicizia, disponibili alle persone nuove, in fondo molti laici studiano nelle facoltà teologiche, molti insegnano a scuola e quindi hanno una capacità interessante per entrare nel vivo del lavoro pastorale. Probabilmente sarà questa una delle grandi scommesse per il terzo millennio, i laici infatti vanno incoraggiati e valorizzati: così cresce la maturazione della ricerca, della riflessione, dell'accogliere il Signore.

6. “Compito dei discepoli non è fuggire dal mondo ma farne parte”. Questa frase di Bernier, un teologo francese, sintetizza la prima lettera di Pietro e richiama la testimonianza dei credenti e della Chiesa nel mondo. Su un'altra pagina scrive ancora, citando un vescovo protestante: “La Chiesa è l'unica società al mondo che esiste per il bene di coloro che non ne sono suoi membri”. Ci troviamo con il problema della missione nel mondo e con l'esperienza di essere laici nella Chiesa mentre sento l'importanza ma fatico a chiarire i rapporti, il valore, la fiducia per chi è laico nella Chiesa. Il tema della laicità nella Comunità cristiana è grandioso e il Concilio lo ha approfondito, ma non mi sembra sia stato ancora assimilato. Bisogna continuare a ripensare e ad operare. Probabilmente un lavoro comune, a gomito a gomito, può aiutare a superare le difficoltà e le diffidenze. Sento forte l'impressione che non sia così ovvia accettare e vivere la fondamentale parità di Figli di Dio pur con ministeri diversi, Il rischio del clericalismo è facile come da parte nostra è facile il pericolo della prevaricazione.

7. In questi giorni mi sentirò coinvolto in quei “valori civici” che la nostra realtà italiana celebra in tre giornate molto vicine tra loro: la libertà (25 aprile), il lavoro (1° maggio), la democrazia (2 giugno).

Sono richiami e realtà profondi cui il mondo cattolico dovrebbe partecipare con entusiasmo. Ma vedo che non c'è interesse e spesso, scuotendo la testa, alcuni amici, credenti e impegnati nella realtà sociale, si raccontano: “Noi celebriamo le prime comunioni, da noi la festa degli anziani, la parrocchia va in gita”. E mi spiace che ogni tanto si riproponga nel mio mondo, tra persone lontane dalla fede, l'accusa: “I cattolici non hanno rispetto per lo Stato”.

Ci resto male poiché penso a molti che invece operano nella realtà sociale con grande passione e disinteresse. Ma l'accusa si sente ogni anno in questi tempi quando si svolgono le manifestazioni di massa e la presenza è fatta prevalentemente dal popolo delle sinistre.

8. Mentre cammino, un versetto della lettera ai Romani continua a perseguitarmi. D'altra parte fu il testo su cui discutemmo a lungo dopo il Concilio: “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio quale vostro culto razionale”(12, 1-2). E vero culto è la vita, offerta a Dio; esso coinvolge tutta la persona, le sue relazioni e la sua realtà, culto degno di Dio e dell'uomo (“razionale”). Lo ripenso volentieri e sarebbe bello sentire più frequentemente questo richiamo. Esso è il nostro segreto di laici credenti, è la nostra forza e libertà; potrebbe cambiare la faccia della terra, certamente potrebbe cambiare la faccia della Chiesa. Può seriamente sconvolgere e trasformare tutti i criteri della vita.

9. Ritorno ai mio lavoro con fiducia, riprendendo i problemi rimasti, ma mi fa piacere pensare che la risurrezione sia avvenuta di domenica e che il nostro giorno del riposo sia stato il primo della creazione, quello dell'operosità, quello del costruire. L'Eucaristia è una pausa che riproduce il linguaggio di Dio, cancella le distinzioni tra sacro e profano e si struttura per sapienza, per incontro, per banchetto, per scambio di doni, per presenze essenziali. Il Signore ci offre una fondamentale prova di fiducia e generosità: ogni volta egli garantisce un'accoglienza incondizionata.

La Messa è la garanzia che mi accompagnerà nei ritmi quotidiani dell'esistenza e mi ricorderà ogni volta la frase di Gesù che è il cuore d'ogni celebrazione: "Fate questo in memoria di me".

10. L'Eucaristia diventa la scommessa nella vita laica e la sua traduzione quotidiana rappresenterà una scoperta. Mi dovrò abituare a leggerla nelle situazioni comuni, nelle mie e in quelle degli altri e probabilmente capirò quanto il Signore ci accompagna e ci prende per mano, I suoi segni saranno nelle mani e i suoi valori germoglieranno nel cuore di ciascuno e sapremo apprezzarli con amicizia e gratuità.

Fine

QUESTIONARIO: numeri...e riflessioni

Preparare un questionario, seppur semplice, non é mai una cosa facile. Le domande da porre non mancano, ma é quando si fa lo spoglio delle schede che ci si accorge se gli interrogativi sono stati posti in modo chiaro, corretto e facilmente interpretabili.

Noi, con i nostri limiti, lo abbiamo fatto con buona volontà ed impegno e, con lo stesso spirito, ora proviamo ad interpretare il senso delle risposte pervenute.

Cominciamo con i numeri:

Sono state distribuite circa 600 copie del giornalino e sono pervenute 59 risposte al questionario, pari al 9,833%.

1.0 Leggi il Giornalino della nostra Parrocchia?

- si 59
- no 0

2.0 E' utile, piacevole e strumento valido di comunicazione?

- si 57
- no 2

3.0 Tra gli argomenti trattati cosa ti interessa maggiormente?

		Ripartizione per fasce di età.				
		Età fino a:				
		20	40	60	+60	
3.1	Formazione liturgica/spirituale	41	---	2	21	18
3.2	Formazione catechistica	21	1	---	12	8
3.3	Narrativa e testimonianze formative ...	41	1	5	21	14
3.4	Testimonianze e storie di casa nostra .	50	1	5	30	14
3.5	Calcio	4	1	1	2	---
3.6	Altro	16	---	3	8	5
	- messaggio del parroco e dei sacerdoti	2	---	2	---	---
	- calendario attività del mese; avvisi eventi comunità	4	---	1	1	2
	- riflessione su argomenti vari importanti	2	---	---	1	1
	- argomenti non raggruppabili	8	---	2	4	2

4.0 Secondo te cosa potrebbe essere aggiunto, corretto, cambiato?

Numero di risposte per classi di età:

- fino a 20 anni 1
- da 21 a 40 anni 5
- da 41 a 60 anni 21
- oltre 60 anni 11

Risposte libere: dettaglio non indicato perché non raggruppabili.

5.0 Hai qualche consiglio sincero, cordiale, positivo da offrire alle persone che lo preparano, lo stampano e lo diffondono?

Numero di risposte per classi di età:

- fino a 20 anni 1
- da 21 a 40 anni 5
- da 41 a 60 anni 18
- oltre 60 anni 10

Risposte libere: dettaglio non indicato perché non raggruppabili.

6.0 A quale fascia di età appartieni?:

- fino a 20 anni 1
- da 21 a 40 anni 7
- da 41 a 60 anni 31
- oltre 60 anni 20

Passiamo ora all'interpretazione delle risposte.

Prima di tutto, però, vogliamo ringraziare coloro che, animati da spirito collaborativo, hanno avuto la bontà di rispondere alle nostre domande. Tra le risposte pervenute tante sono state le espressioni di elogio e di consenso su come viene realizzato il Giornalino. Questo ovviamente ci fa piacere e ci sprona a continuare la nostra attività con rinnovato impegno, però ci sono state anche delle critiche e dei suggerimenti che ci aiuteranno a migliorare la stesura del Giornalino o, comunque, a renderlo più vicino ai gusti, alle esigenze ed alle aspettative dei nostri lettori.

Tanti sono stati i pareri ed i commenti espressi ed anche molto diversi tra loro. In alcuni casi sono pure contrastanti, ma questo non deve meravigliare, quando si esprime liberamente la propria opinione si spazia in ogni direzione, secondo i gusti e le opinioni personali. Però, certe

osservazioni ed alcuni suggerimenti ci hanno indotto a pensare che forse non è chiaro per tutti chi realizza il Giornalino e come.

Va detto che la "Redazione" è composta da due persone le quali, compatibilmente con altri impegni, si alternano nell'attività di stesura e composizione del Giornalino. Poi c'è il Parroco nella veste di supervisore che propone e suggerisce gli argomenti, sceglie le immagini e le fotografie da pubblicare.

Altre persone impegnate in questa attività si occupano della stampa, dell'assemblaggio dei fogli stampati e della distribuzione fuori Parrocchia.

Veniamo ora alle risposte.

Una prima considerazione riguarda l'età delle persone che hanno risposto. Il 52,54% è compresa nella fascia di età tra 41 e 60 anni, mentre il 33,90% è compresa nella fascia di età oltre 60 anni.

Praticamente oltre l'86% delle persone che hanno risposto hanno più di quarant'anni. Sotto questa età le percentuali sono ridottissime:

l'11,87% è compresa nella fascia di età tra 21 e 40 anni, mentre

l'1,69% è compresa nella fascia di età fino a 20 anni.

Le percentuali non hanno bisogno di commenti: non c'è stata una grande partecipazione dei giovani.

Comunque tutti leggono il Giornalino ed il 96,61% lo ritengono "utile, piacevole e strumento valido di comunicazione" mentre il restante 3,39% no.

Le preferenze espresse sugli argomenti da trattare vedono primo fra tutti "Testimonianze e storie di casa nostra" 28,90%, seguito a parità di preferenze da "Formazione liturgica/spirituale" 23,70% e "Narrativa e testimonianze formative" 23,70%, poi "Formazione catechistica" 12,14% ed infine il "Calcio" 2,31%. Il rimanente 9,25% riguarda "Altro".

A questo proposito abbiamo rilevato che le preferenze espresse per le "Testimonianze e storie di casa nostra" sono ribadite anche nelle risposte libere, anzi qualcuno ci rimprovera come se noi non volessimo privilegiare la pubblicazione di questo tipo di esperienze.

E' opportuno ricordare che le esperienze personali le possono raccontare solo le persone che le vivono e questo non dipende da noi, anzi, molto spesso succede che chi vive qualche esperienza interessante sia piuttosto restio a raccontarla e ancor più a scriverla. Capita sovente che dietro la pubblicazione di esperienze personali ci sia una insistente opera di

persuasione da parte del parroco.

La nostra redazione, in passato, ha sollecitato più volte i parrocchiani a narrare esperienze, esprimere opinioni o altro, attraverso le pagine del Giornalino e questo invito é sempre valido, pertanto approfittiamo dell'occasione per ribadire: **“coloro che hanno qualcosa da dire si facciano avanti”**, ci sono tante persone desiderose di leggere il racconto delle loro esperienze. Ove richiesto verrà rispettato l'anonimato.

Per quanto riguarda le risposte libere ed i suggerimenti possiamo sintetizzare quanto proposto dicendo che é evidente il desiderio di conoscere ed essere aggiornati su temi diversi.

Come già evidenziato sopra, primo fra questi sono “le esperienze parrocchiali, testimonianze vissute, esperienze personali.” ma si vuole conoscere anche: “temi che riguardano la formazione teologica, la storia della Chiesa e quella della Parrocchia”, “le iniziative parrocchiali e decanali”, “le lettere al Parroco e lo scambio di comunicazioni ed esperienze con altre Parrocchie”.

Rimangono le critiche e i suggerimenti, cose per noi molto preziose di cui ringraziamo nuovamente. Alcune si riferiscono a nostri difetti od errori e qui non abbiamo attenuanti, possiamo solo chiedere scusa con la promessa che in futuro presteremo più attenzione. Però, non per giustificarsi ma a onor del vero, va detto che in alcuni casi avremmo desiderato modificare i testi pervenuti, ma ha sempre prevalso il rispetto dell'originalità del testo e del modo di esprimersi dell'autore. Alcune forme espositive o modi di dire hanno una loro efficacia, inoltre rappresentano maggiormente la personalità dell'autore.

Per quanto riguarda i suggerimenti li abbiamo ponderati attentamente e, ove sarà possibile, li attueremo nelle prossime edizioni.

Grazie

La Redazione

AVVISO

La Corale “CANTEMUS DOMINO” cerca nuove voci, di qualsiasi età ed entrambi i sessi, da inserire nel proprio organico.

Il direttore della Corale Giovanni Iazzarelli, previo appuntamento, sarà ben lieto di incontrare gli aspiranti cantanti per un’audizione ed un primo contatto conoscitivo.

Per fissare l’appuntamento e/o ulteriori informazioni contattare:

- Antonio Cavanna tel. 02 4566582**
- Orlando Zanotti tel. 02 4564589**

oppure direttamente il direttore della Corale al seguente numero cellulare 339 5962259.

**Corale
“CANTEMUS DOMINO”**

Testimonianze del tempo liturgico dell'Accoglienza

Seconda Domenica di Avvento

Domenica 23 novembre è stata una giornata diversa dalle solite per le nostre ospiti della "Casa di Accoglienza".

L'ospitalità offerta dalla parrocchia San Piegiuliano Eymard è stata per loro un altro segno tangibile dell'amore di Dio; sì, Dio ama ancora il mondo, ama ciascuno di noi personalmente e si prende cura di noi attraverso i nostri fratelli e sorelle.

Dopo il caldo benvenuto dei parrocchiani e le tante attenzioni di Padre Gianfranco perchè ci sentissimo veramente a casa, con grande gioia abbiamo celebrato l'Eucaristia del tempo di Avvento.

Un vero rendimento di grazie al Signore per averci creati unici e diversi, con le nostre tante nazionalità, lingua, usi e costumi davvero interessanti ed arricchenti. Siamo stati davvero contenti di vedere come la Santa Messa fosse un momento di edificazione della grande famiglia di Dio, tutta unita attorno ad un altare solo, in amicizia ed accoglienza di ciascuno di noi così come siamo, dove le diversità non sono più ostacolo ma una ragione di glorificare il Signore.

Il pranzo insieme e il pomeriggio di giochi e canti è stato il modo efficace di conoscerci più a fondo, e di lasciare spazio anche ai piccoli. Momenti di comunicazione come dono di Dio per crescere nell'amore al nostro prossimo chiunque esso sia.

Lo spirito profondo e la ispirazione della Beata Teresa di Calcutta ha intriso tutta la giornata aprendo i cuori di tutti presenti, organizzatori ed ospiti, a divenire canali dell'amore di Dio gli uni per gli altri perchè, come dice Madre Teresa, "I poveri sono persone favolose che hanno tanto da insegnarci".

Così impariamo gli uni dagli altri, ed il momento di riflessione che suor Maria Nibedita ci ha offerto, ci ha fatto comprendere fino in fondo il senso delle parole di Madre Teresa scelte come motto per questo giorno: "Non importa quanto facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo".

E' l'amore con cui riempiamo ogni nostro gesto che ci allena alla santità allargandoci il cuore pian piano fino ad arrivare ad accogliere il dono di Dio stesso.

La santità non è nel fare grandi cose, ma nel fare tutto con un grande amore: come accettare la vocazione che Dio ci dà, una vocazione che cresce come una preghiera fino a diventare uno stile di vita.

Grazie a tutti per questa opportunità vissuta insieme di allenarci all'accoglienza di Cristo che viene a noi travestito nella sembianza dei poveri.

*La Comunità
delle Missionarie della Carità*

Terza Domenica di Avvento

Avvento: tempo di attesa del bimbo Gesù che ancora una volta ha voluto nascere tra noi.

Come gruppi famiglia della Parrocchia, nell'incontro di preghiera che ha preceduto il Natale, abbiamo riflettuto sul fatto che accogliere un bimbo significa fare spazio nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nel nostro cuore con apertura e generosità.

In questo Avvento abbiamo voluto impegnarci, come comunità parrocchiale, nell'ACCOGLIENZA dei più piccoli... creando spazio tra tante attività ed impegni per dare senso al nostro Natale.

Anche il gruppo "Giovani coppie" ha aderito a questa iniziativa ed ha animato, domenica 30 Novembre, l'accoglienza di un gruppo di circa 20 bimbi dell'Istituto Mamma Rita accompagnati dalla responsabile Sorella Antonia e da alcuni volontari.

E così, con il suggerimento e la partecipazione di alcune coppie, abbiamo inventato vari intrattenimenti per i bimbi ospiti e per i nostri figli che sono stati contenti di trovare, in questa giornata, molti nuovi amici con cui giocare: laboratorio di pasta di sale (con la preziosa collaborazione degli artisti del gruppo Arte e Mestieri che proprio quel giorno esponeva in Oratorio i loro capolavori), spettacolino di magia, canti e balli e soprattutto il gran Gioco dell'Oca che ha consentito alle due squadre di competere in varie prove di abilità, disegno, mimo ecc... In queste occasioni c'è spazio per tutti i volontari che vogliono dare un po' del proprio tempo e capacità: con l'aiuto di coppie "mature" abbiamo potuto organizzare anche un pasto per tutti condiviso in oratorio in semplicità ed allegria.

E poi, dopo la merenda in salone... è arrivato il tanto atteso Abdullah con il suo elefante: naturalmente si trattava di un papà con tanto di barba e turbante accompagnato dal suo animale...monello. Anche questa scenetta ha potuto divertire tutti.

Ci siamo così lasciati con tante risate e saluti affettuosi con l'augurio di ritrovarci in primavera invitati, questa volta, da Sorella Antonia e dai volontari per un'altra giornata insieme da vivere nella casa accogliente di Monza.

La cosa più bella, al termine della giornata, è stato vedere il sorriso sui volti dei nostri figli e lo stupore per aver scoperto un aspetto inedito dei propri genitori.

Quest'esperienza ci ha insegnato che la rinuncia apparente ad un po' del "nostro prezioso spazio" ci ricompensa con il centuplo riempiendo i nostri "vuoti" personali, di famiglia, di gruppo...

Speriamo di tenere a mente questa lezione e di "buttarci" ancora con entusiasmo, nel futuro, in altre iniziative d'accoglienza.

*Francesca e Paolo
Gruppo "Giovani coppie"*

Carissimi,
grazie per aver attuato le parole di Gesù: "Chi accoglie voi, accoglie me!"

Avete aperte le porte dei vostri cuori ad accogliere noi, i più "piccoli" della storia di oggi. La preghiera insieme, i lavoretti con la pasta di sale, il pranzo, il gioco dell'oca (così coinvolgente) hanno contribuito a rinsaldare la nostra amicizia.

Grazie per la fedeltà dell'invito di ogni Avvento: è il modo più giusto per prepararsi ad accogliere Gesù.

Il nostro augurio è quello di far abitare Gesù nel proprio cuore per tutto l'anno 2004.

Arrivederci e ancora grazie!

*I bambini
e le Sorelle Minime Oblate
del Cuore Immacolato di Maria*

Quinta Domenica di Avvento

La nostra vita é purtroppo molto complicata e frettolosa per cui manca il tempo per la riflessione e l'attenzione all'altro.

Il mese di dicembre ormai passato, con il tempo liturgico dell'Avvento, é stato un momento di grande riscoperta dell'"Accoglienza", grazie all'iniziativa proposta dalla Comunità parrocchiale di dedicare ogni domenica d'Avvento all'incontro con un Gruppo diverso che più da vicino rappresentasse l'Accoglienza a Gesù.

La quinta domenica d'Avvento in particolare é stata dedicata agli anziani della nostra parrocchia che hanno accolto con gioia l'invito.

La S. Messa alle ore 11,30 é stata animata da questi nostri amici che hanno preparato e letto le preghiere dei fedeli e, durante la presentazione dei doni, hanno portato all'altare, insieme al Pane e al Vino, alcuni oggetti simbolo come: una clessidra, che indica il trascorrere del tempo, la candela, simbolo della luce della fede che in loro é molto viva e sentita ed il rosario, preghiera semplice e per loro familiare. In tutti questi particolari momenti era evidente la loro gioia ma anche la loro emozione nel sentirsi parti "importanti" della celebrazione.

Alla S. Messa é seguito il pranzo in Oratorio preparato da cuochi "esperti" e la loro cucina é stata molto apprezzata e gustata da questi ospiti. Per completare la festosa giornata non sono mancati giochi e musica per stare insieme in allegria, dove alcuni giovani o meno giovani della nostra parrocchia hanno offerto le più celebri melodie natalizie.

Mi auguro che questa esperienza venga riproposta non solo per tutto quello che abbiamo ricevuto dal vissuto delle persone accolte ma anche per loro perché trovino sempre in noi braccia aperte, sorrisi e sostegno cordiale.

*Un'animatrice
del "Gruppo terza età"*

Parliamo del... Musical

“SE FOSSE DAVVERO NATALE” AL 30%! ... E IL RESTO?

Betlemme, Milano... Un sogno. La povertà che bussava alle porte della ricchezza. Ma al risveglio si riconosce qual'è la vera povertà e la vera ricchezza?

“Se fosse davvero Natale” parla della storia di ieri, di oggi, del Natale. La speranza di un vero Natale, quello sperato, quello cercato, quello davvero importante, da capire, da vivere, da costruire... sì, perché questo giorno non dura solo un istante. Nella vita che viviamo, in quegli anni che ci aspettano mentre guardiamo al futuro, ci accorgiamo che ci sono i respiri dei nostri giorni, del presente, ognuno è importante da vivere intensamente. E' il domani.

Tante sere passate a provare per una sola data importante... Cosa dite? Per il Musical?

E se vi dicessi per il Natale? Che differenza farebbe?!

L'intensità di preparare qualcosa di bello, la pazienza e l'entusiasmo nell'attesa di qualcosa da condividere, avere qualcosa di Gesù da raccontare, non è un po' un Natale in miniatura?

Vi abbiamo raccontato la dolce storia di Maria che si addormenta a Betlemme e si risveglia in una realtà che mai avrebbe potuto immaginare... Le luci, i festoni, i canti, i regali, i negozi, i preparativi per una grande festa. Una festa, dove c'è tutto, dove non manca “qualcosa” ma manca “Qualcuno”. L'Amore. Una festa, sì, ma per chi? Anche Maria in questa storia non riesce a riconoscere nel festeggiato che è immerso nello sfarzo e nel superfluo, nel ricco assente che permette di festeggiare solo ai più abbienti, il Re che vive in Lei non ancora nato.

E' stato bello! Tra recitazione, balletti, canzoni, musiche, scenografie non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Qui mi sento di ringraziare tutti, anche quelli che sono rimasti dietro le quinte e voi spettatori, seduti a guardare, perché anche voi siete stati parte dello spettacolo, perché anche voi vi siete svegliati da questo piccolo sogno quella sera, un'ora e mezza, per ricordare e imparare a costruire anche da questo, senza paura, perché in tanti si sente il coraggio, perché il Natale è il domani, non solo domani.

Mi sento di ringraziare per la pazienza, la costanza, l'impegno e l'entusiasmo, per l'iniziativa, per la fiducia chi ha cercato di trovare un posto anche ai più timidi, anche a quelli che ci si aspettava rimanessero come ogni volta assenti, ma che per una festa così non devono mancare. Abbiamo cercato con questo musical di unire tutti i giovani dell'Oratorio, per costruire un'esperienza di collaborazione, di unione, un gruppo, non solo di nome, ma di fatto.

Bella quella storia, il copione ci ha affascinati subito... anche se nella realizzazione non sono mancati i soliti sbagli tecnici dovuti all'emozione... Una storia che speriamo rimanga nelle nostre menti per ricordarci continuamente che il Natale è la festa di Gesù, che non ha inizio nè fine... che questa festa non è soltanto nostra, ma anche di chi non lo sa... tutti possono permettersela, non ci sono esclusi.

Una festa che ci deve ricordare che i continenti, le nazioni, le città, i paesi, da vivere sono anche qui, e che non è solo un sogno come è successo a Maria in questa favola, anche noi possiamo viverle a Milano. L'amore serve anche all'apparente ricchezza... perché impari a rinunciare, non per sacrificio, ma per amore, perché impari ad accogliere, perché impari ad accettare un dono, Il Dono.

Padre Mario ci ha incoraggiati in questo musical dicendoci di non preoccuparci, se noi avessimo messo il 30% d'impegno, il rimanente lo faceva la Provvidenza. Com'è duro arrivare (anche se sembra poco) al 30%. Costa impegno, costa fatica... ma ce l'abbiamo fatta.

Gesù... mmm ... pensandoci è nel "tu"...

Natale... mmm ... pensandoci... sono gli altri! Di qualunque paese, di qualunque religione, che hanno, che non hanno, che vivono, che muoiono, che si arrabbiano, che pregano... vicini e lontani..!

Natale... Che fatica dire solamente queste parole...

"Ho bisogno degli altri. Ho bisogno che arrivi, che non mi lasci più... di nient'altro"!!

Visto Mario? Avevi ragione sul 30%! Con impegno, in fondo, a quella minima percentuale possiamo arrivare. Grazie!

Natale! Che bello "se fosse davvero Natale"!!

E allora, "*oh Jesus*" .. noi iniziamo da qui...!

Gaia

Era cominciata come tutte le altre volte.., un'idea che era venuta a qualcuno. Perché un certo gruppo ha sempre organizzato spettacoli e concerti in certe occasioni.

Ma come tutte le altre volte l'entusiasmo del primo "facciamo un musical" era stato seguito dal timore, dalla paura e forse anche da una certa consapevolezza dei rifiuti ai quali saremmo andati incontro. Perché quando si pensa ad uno spettacolo c'è sempre un'immagine che ricorre: un gruppo di ragazzi, che riesce ad unirsi attorno ad un progetto. E, del resto, le persone, il pubblico che assiste, ha quest'impressione.

Ma non era più così. Il gruppo era più o meno sempre lo stesso e forse ci vergognavamo di coinvolgere quelle persone che poi vediamo in realtà tutti i giorni attorno a noi, con le quali spesso passiamo le nostre serate.

Ma era un musical diverso dagli altri spettacoli. Era un musical di Natale e, anche se può sembrare banale e retorico, doveva essere un modo per fare festa al vero Festeggiato: credo che questo sia semplice, non banale.

Ora è passato. Il musical è andato in scena, è stato preparato in poco tempo, e noi avevamo dubitato di riuscirci quasi fino all'ultimo; hanno partecipato ragazzi di ogni età e gruppo (non dimentichiamo neppure il nostro Gesù Bambino), e noi eravamo praticamente certi di non riuscirci; alcuni hanno fatto parti o avuto ruoli che nessuno si immaginava, e non avremmo mai pensato prima di proporglieli.

Cosa è rimasto di uno spettacolo? Cosa colpisce tanto in un evento che si spegne con le luci del palcoscenico e si richiude nel silenzio dopo gli applausi?

Resta la gioia di non vivere più la diversità come separazione ma come ricchezza, abbiamo età diverse, viviamo esperienze diverse e persino qui nello stesso luogo facciamo parte di gruppi diversi. Ma ora questa differenza non è più una barriera, almeno non più così tanto. Abbiamo forse gettato un piccolo seme per comprendere che queste diversità sono la nostra vera ricchezza. E' davvero un grande gioia ora non sentire più l'imbarazzo e la lontananza da persone che vedevamo tutti i giorni.

E' segno di qualcosa di ancora più grande. Che si estende al di là della nostra via e del nostro piccolo mondo: è segno della possibilità di vedere in tutti quelli che incontreremo nella nostra esperienza di tutti i giorni delle persone e non degli "altri" dei "diversi" dei "distanti" da tenere lontani o di cui sospettare.

Ci eravamo dati un obiettivo: unire i gruppi dei ragazzi dell'oratorio. Credo che dopo questo spettacolo qualcosa abbiamo fatto nascere, qualche sorriso in più senza imbarazzo, qualche risata spontanea, la libertà di sederci insieme a chiaccherare. Perché questa, in fondo è la vera libertà, poter stare accanto agli altri. E' semplice, non banale.

Giorgia

Parliamo del... concerto

Il 13 dicembre scorso S. Lucia ha portato un bel regalo alla Parrocchia di S. Piergiuliano: un regalo come quelli veri, che nascono dall'affetto e dalla collaborazione reciproca, che si possono ricordare nel tempo con gioia e un pizzico di nostalgia. Il concerto "classico" che si è tenuto nella nostra Chiesa è nato dai tanti che hanno sognato e lavorato per una serata così nuova e diversa. Innanzitutto il maestro del coro, Giovanni Iazzarelli, che da un anno cerca di "plasmare" voci nuove per un coro un po'... stanco, e soprattutto il maestro Riccardo Deho, che continua a sostenere con tenacia e passione il coro da lui creato. Ma tante altre persone hanno dato il loro contributo: i padri della parrocchia, gli strumentisti, i solisti, l'organista, i coristi, i curatori della locandina, chi ha trasportato il clavicembalo... E poi il pubblico: un pubblico attento, silenzioso, partecipe. Il miracolo è stato soprattutto quello di unire tante persone attorno alla bellezza di una musica che da Haendel a Haydn, da Monteverdi a Mozart continua a cantare la gioia di esistere e di vivere in un mondo che, anche attraverso errori e tragedie, cerca disperatamente di non dimenticare il messaggio di gioia del Natale. Questo è stato il senso della serata e il senso che vogliono avere, per tutto l'anno che viene, i nostri incontri del martedì (ore 21, per chi voglia aggiungersi...) con i grandi classici che, attraverso la loro musica, ci parlano di Dio.

Maddalena

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha voluto, il 13 dicembre, avvicinarsi al momento sacro e festoso del Natale con il suo tradizionale concerto. Questo, nella prima parte, ha visto l'esecuzione di tre sonate di compositori della prima metà del Settecento (G.B.Platti, G.F.Haendel, J.Bodin de Boismortier) da parte del Direttore della nostra Corale, il M^o Giovanni Iazzarelli al flauto, di Silvia Manzo al violoncello e di Elena Contu al clavicembalo.

Il tono alto e nobile di queste musiche e la professionalità degli strumentisti ha fatto assumere alla nostra chiesa la preziosa atmosfera di una piccola sala da concerto.

La seconda parte invece è stata affidata alle voci, ormai alquanto numerose e ben affiatate, di noi componenti della Corale "Cantemus Domino" per canti dal coinvolgimento spirituale, due a cappella e cinque con l'apporto dell'organista Armando Nicoli. Il tutto sotto la guida del M^o Iazzarelli il quale, da un anno circa, continua l'opera del M^o Dehò curando con rigore e passione, ma anche con grande pazienza, l'educazione delle nostre voci, rendendole ormai capaci di cimentarsi su materiale classico anche di una certa difficoltà.

Ed è quindi grazie a lui, esigente nel suo amore per la musica, che siamo entrati nell'intensità di brani dalla "Missa brevis" di Haydn e nel raffinato "Exultent" di Monteverdi, quest'ultimo di particolare effetto per le voci soliste del mottetto.

E il risultato oggettivo del concerto?

Il successo della prima parte non poteva che essere scontato, tale la bravura degli esecutori. E il pubblico, numeroso, ha mostrato, sia nel silenzio attento con cui ha seguito sia negli applausi, di avere compreso e apprezzato.

Quanto al giudizio sulla seconda parte del concerto, non spetta a noi esprimerlo, dato che siamo parte in causa. Ci auguriamo comunque di essere riusciti ad avvolgere chi ci ha ascoltato nell'atmosfera di festosità profonda e religiosa di cui abbiamo cercato di farci interpreti. E se la nostra gioia è diventata gioia di tutti, allora riteniamo di aver ottenuto un più che sufficiente riconoscimento alla bontà del nostro impegno.

Marina Monti

“Un” catechista

Spesso i papà sono quelli che arrivano tardi alla sera, non si occupano, se non marginalmente, delle attività dei figli durante la settimana, delegano alla mamma le riunioni di classe, i colloqui con gli insegnanti, le visite dalla pediatra. Per via del lavoro si perdono insomma una parte importante della gestione ed educazione dei figli, e devono continuamente gestire i conflitti che ne derivano.

Anche nella vita parrocchiale, e più specificatamente nell'educazione alla fede, la partecipazione dei papà (o comunque di un uomo adulto) è molto rara. La causa principale, ancora una volta, è l'incompatibilità dell'orario di lavoro con quello della catechesi che fa morire sul nascere anche solamente l'idea di dedicarsi a questo servizio.

Ma forse non è solo questo, c'è dell'altro: per cultura, tradizione o magari anche per pudore, un “uomo” non fa il catechista, non è previsto; vada un adolescente o un giovane, ma non un padre di famiglia.

Il “caloroso” invito di alcuni parrocchiani e la “geniale” idea di spostare il catechismo al sabato mattina, hanno rotto questa tradizione nella nostra Parrocchia.

E così, da padre con l'alibi del lavoro, mi sono trovato a non poter dire di no (soprattutto a me stesso) alla proposta di seguire un gruppo di bambini di seconda elementare che hanno appena iniziato il cammino di fede. Ma ho subito scoperto che non ero il solo ad aver ceduto: anche Paolo (papà collaudato) aveva accettato, e l'unione, si sa, fa la forza.

Così il primo passo è stato fatto, quello che spesso è il più faticoso: prendere una decisione, buttarsi, mettere in discussione gli ostacoli reali o apparenti, chiedersi “perché no” invece di “perché proprio io”. Pensare, e questo è il mio caso, al dono delle catechiste che hanno seguito i “tuoi” figli, dalle quali molto hai ricevuto e alle quali molto devi perché li accompagnano con convinzione nel loro percorso di ragazzi che si affacciano alla fede.

E ora inizia anche per me il cammino, con le catechiste veterane, che sono per noi riferimento e certezza, con Paola (anche lei come me alla prima esperienza), con cui condivido il mio gruppo di bambini, con il sostegno e la guida di Padre Giuseppe, e con il “tifo” della mia famiglia, che non mi fa pesare qualche ora in più che rubo a loro.

Enrico

Tre Giorni Catechisti Decanato di Baggio

Tema

Catechismo... una questione di metodo

Tre incontri per riflettere sulla catechesi, approfondendo il tema degli strumenti che mettiamo in atto per poter testimoniare e tramandare la fede che ci è stata consegnata.

Prenderemo spunto dalla riflessione di **Padre Ezio Gazzotti**, direttore della rivista “**Evangelizzare**” per poi fare due incontri di confronto e ripresa lavorando e ricomprendendo il nostro modo di fare catechismo.

Dove

La sede scelta è la parrocchia di **Sant’Anselmo** (via Manaresi)

Quando

Gennaio 2004

mercoledì 7 ore 21

Incontro con padre Ezio

mercoledì 14 ore 17

ripresa e lavoro a gruppi
sulla traccia lasciata

mercoledì 21 ore 17

conclusione dei lavori e
sintesi

A questi incontri di Decanato sono in **specialissimo modo** invitati i Catechisti dell’Iniziazione Cristiana (dalla seconda elementare alla prima media) ma sono accolti e desiderati anche tutti gli altri Catechisti della nostra Parrocchia.

Padre Nino dall'Africa

Koudiadiène, 10 dicembre 2003

Carissimi,

di nuovo siamo alle porte delle feste natalizie e per non arrivare troppo in ritardo, vorrei questa sera trasmettere a tutti quanti i nostri migliori auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo. Come si usa dire da queste parti, "Che il Signore Dio, vi doni ogni sua benedizione, che l'anno nuovo sia un anno di pace, di gioia e di benessere per tutti e... ci doni di poterlo dire ancora tra un anno" "DEWENATI".

Oltre agli auguri, approfitto per ringraziare per il sostegno che anche quest'anno ci apporterete, attraverso l'iniziativa delle adozioni a distanza a favore della nostra scuola materna. Come sapete è "un'adozione" che va ben oltre la scuola materna perché ci permette di realizzare anche alcuni altri progetti. In questo momento è sempre il pozzo del villaggio di Ndiassane che è in cantiere. Dopo la pausa dovuta alla stagione delle piogge, i lavori sono ripresi a metà ottobre. Alla ripresa eravamo a quota 31 metri scavati! Durante il ramadam, (la quaresima dei mussulmani) i lavori sono andati sempre più a rilento fino ad arrestarsi completamente per quasi 10 giorni in occasione della festa della Korité, festa che chiude appunto il ramadam. In questi giorni si lavora a ritmo normale e se non ci sono altri intoppi (compressore, battesimi, funerali...) si dovrebbe avanzare un po' più regolarmente. L'ultima misurazione fatta, alla fine della settimana scorsa ci ha dato 51 metri di profondità raggiunta... ma ancora niente acqua! la profondità prevista inizialmente era di 45 metri, ma ormai si pensa che bisognerà arrivare almeno a 60 metri. Speriamo! In questi giorni si sta scavando uno strato di roccia simile all'argilla, ma ben più dura: i pozzaioli sperano che sia lo strato ultimo prima della falda: essendo già la terza volta che sperano, io preferisco non dire niente! Ancora una volta grazie per tutto quanto fate anche voi per noi!

Un carissimo saluto a tutti e BUONE FESTE,
ciao,

P. Nino

**Calendario degli appuntamenti importanti
per i Gruppi di Catechismo e per la Comunità**

1 febbraio	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Cresimandi e incontro genitori.
14 marzo	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Cresimandi e incontro genitori.
18 aprile	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Cresimandi e incontro genitori.
8 maggio	Sabato	Ritiro spirituale della Vigilia della Cresima.
9 maggio	Domenica	Ore 15,30 Santa Messa del Sacramento della Cresima (gruppo prima media) amministrata da Mons. Ernesto Combi.
<hr/> <hr/>		
22 febbraio	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Prima Comunione e incontro genitori
21 marzo	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Prima Comunione e incontro genitori
25 aprile	Domenica	Ritiro spirituale Gruppo Prima Comunione e incontro genitori
15 maggio	Sabato	Ritiro spirituale della Vigilia della Prima Comunione
16 maggio	Domenica	Ore 10,00 Santa Messa di Prima Comunione (gruppo quarta elementare)
<hr/> <hr/>		
23 maggio	Domenica	Ore 16,00 Prima Riconciliazione (gruppo terza elementare)

DECANATO DI BAGGIO - MILANO

Corso Biblico

Eccoci a rinnovare la proposta di approfondire la Parola di Dio perché sia continuamente alimento per le nostre vite.

Esigenze di calendario delle parrocchie hanno portato ad escludere i tempi di quaresima e di maggio per cui quest'anno il corso sarà realizzato in soli quattro incontri nel periodo fine gennaio-febbraio e quindi con l'accostamento ad un unico libro: **gli Atti degli Apostoli**.

Attraverso una lettura guidata del testo, si avrà modo di confrontarsi con la Chiesa delle origini, la Chiesa madre di Gerusalemme e le comunità ecclesiali da lei generate in tutto il mondo. Si potrà comprendere la forza dello Spirito di Cristo Risorto e della sua Parola di salvezza e riscoprire, attraverso gli apostoli, l'impegno comune di testimonianza e di evangelizzazione, ritrovandoci così nel percorso richiestoci anche dal nostro Arcivescovo.

Il Corso si articola in 4 lezioni con cadenza settimanale, il giovedì, con inizio alle ore 21, presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco, in via Mar Nero.

Ogni singola lezione avrà la durata di 60 minuti circa per dare modo ai partecipanti di intervenire al termine della stessa e dialogare con il docente.

Per partecipare al corso biblico è necessario iscriversi presso la segreteria della propria parrocchia consegnando la scheda compilata entro l'11 gennaio.

La quota di iscrizione è di 8 Euro. I contributi, che dovranno consentire a coprire i costi del corso, possono essere versati all'atto dell'iscrizione presso la propria parrocchia.

COMITATO DEL QUARTIERE VALSESIA

gennaio 2004

NEWS

Per tutti un cordiale augurio di **BUON ANNO 2004**
e, per sintetizzare la situazione dei vari problemi del quartiere,
un breve resoconto per chi non era presente
all'**ASSEMBLEA** del **14 novembre 2003**

E' intervenuto il **Senatore Riccardo De Corato - Vicesindaco** di Milano, ma anche Assessore ai Lavori Pubblici e Assessore ai Parchi e Giardini – che ha risposto alle numerose domande che gli avevamo anticipato per avere precise risposte in sede di Assemblea:

- completamento dell'illuminazione del Parco Valsesia in due vialetti vicini alla Chiesa e installazione di una presa di forza motrice presso il campo di basket
- realizzazione di alcune aree riservate ai cani, all'interno e all'esterno di via Valsesia
- garanzie di adeguata sistemazione delle aree verdi del Parco Valsesia che saranno interessate (secondo quanto detto dall'impresa che li costruirà in concessione) dall'ampliamento del numero dei box sotterranei
- situazione del progetto del Parco sul deviatore dell'Olona, per poterne valutare le specifiche proposte, anche rispetto al prossimo avvio (se il Comune accetterà una proposta oggi in fase di studio) della costruzione di un impianto sportivo polifunzionale
- completamento della passerella ciclopedonale sulla via Parri e garanzie di adeguata sistemazione dell'area verde tra la rotonda e via Valsesia (dove erano state tagliate le alberature esistenti per costruire un collegamento stradale poi demolito su richiesta del Comitato di Quartiere).

Il Vice Sindaco ha risposto alle singole richieste del Comitato di Quartiere, pur inquadrandole in un discorso più generale riferito a tutta la Città:

1. Il completamento dell'**illuminazione del Parco Valsesia** sarà realizzato a breve. Considerati i problemi di spaccio presenti in questi due vialetti, verrà installata anche una telecamera.
2. Verranno istituite le due **Aree Cani** richieste. La prima, nell'area verde tra via Valsesia e via Parri; la seconda area cani, prevista all'interno del parco, verrà recintata realizzandola contestualmente all'illuminazione dei due vialetti. Il regolamento comunale prevede che i cani, all'esterno delle aree riservate, vengano tenuti sempre al guinzaglio.
3. Il progetto del **Parco sul deviatore dell'Olona**, aggiornato e rifinanziato, sarà presentato a breve al Consiglio di Zona. Verrà articolato in due lotti, a nord e a sud della via Nitti. Alcune richieste del Comitato di Quartiere sono state inserite nel progetto.
4. Il primo lotto del **Parco dei Fontanili** è stato completato; l'inaugurazione ufficiale è prevista a giugno, con la bella stagione. Come da richiesta dal Comitato di Quartiere è stato realizzato anche un parcheggio da 120 posti, per il parco, ma anche per i residenti.
5. Potenziamento delle alberature del **Parco Valsesia** e delle zone gioco che verranno realizzate con giochi più sicuri per i bambini.
6. Per la sistemazione delle **aree verdi sovrastanti i Box** (Valsesia Est, Valsesia Ovest), il parco esistente dovrà risultare non danneggiato dalla costruzione dei box sotterranei. Quando saranno presentati, il Settore Parchi e Giardini valuterà i progetti redatti dalla ditta che realizza i box sotterranei, allo scopo di verificarne l'impatto sul verde.

Il Vice Sindaco si è detto anche disponibile a ricevere dal Comitato di Quartiere altre richieste su problemi non affrontati o non risolti (orti abusivi, ecc.), impegnandosi a rispondere.

Nella prossima Assemblea di maggio potremo verificare i primi risultati.

L'Assemblea ha anche trattato di:

- **impianto sportivo polifunzionale**, del quale si potrà valutare a breve una prima proposta formalizzata da privati al Comune entro l'anno;
- miglioramento del **servizio di trasporto pubblico** e del funzionamento dell'interscambio di Bisceglie;
- aspetti di vita condominiale e di quartiere (preparare prima e meglio la **disinfestazione dalle zanzare**; realizzazione di **impianti di ricezione satellitare condominiali** in alternativa a quelli singoli sui balconi; ecc.);
- rapporti con altri Quartieri e Associazioni.

Confermiamo la possibilità, **per tutti**, di partecipare attivamente alla soluzione dei problemi parlandone (non .. sparlandone) per contribuire a definire la soluzione più equilibrata.

Cesare e Salvatore

“Si comunica che tutti gli articoli, annunci o altro, proposti per la pubblicazione su questo Giornalino devono pervenire alla Redazione entro il giorno 15 del mese che precede la pubblicazione stessa. Dopo tale data saranno presi in considerazione solo per la loro pubblicazione sul Giornalino successivo.”

La Redazione

UNIONE SAMARITANA

Associazione di volontariato Onlus - A Milano dal 1947

Presso la Casa di Cura Ambrosiana, dove è già operante un nucleo di volontari, si svolgerà un

Corso Base di VOLONTARIATO

per attingere nuove forze da indirizzare ai tre reparti di: Lungodegenza, Riabilitazione e Oncologia. Le mansioni sono unicamente di tipo relazionale e non richiedono nozioni infermieristiche nè mediche.

Al termine del corso gli aspiranti volontari, dopo aver sostenuto un colloquio, potranno iniziare il loro tirocinio in corsia affiancati da volontari esperti.

L'impegno richiesto al volontario è di un turno di due o tre ore settimanali.

E' una presenza da mantenere con fedeltà e serietà, che integra e non sostituisce i compiti e le responsabilità della struttura.

La partecipazione al corso non abilita ad inserimento in campo lavorativo.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la segreteria di coordinamento, Ospedale Ca Granda, tel. 0264442249 - 0264442524.

La quota di partecipazione è di 5 euro, comprensiva delle dispense, pagabile al 1° incontro.

PROGRAMMA

SABATO 31 Gennaio 2004 dalle ore 15 alle 17

Saluto del Presidente della Casa di Cura Ambrosiana

Avv. Grazia Maria Dente

L'Unione Samaritana: dove, quando, perchè.

Relatore: Dr. Luigi Venturini, Presidente dell'Unione Samaritana.

SABATO 7 Febbraio 2004 - dalle ore 15 alle 17

Il volontariato come esigenza umana e sociale.

Relatore: Mons. Enrico Colombo, Presidente della Fondazione

Istituto Sacra Famiglia.

Il paziente geriatrico

Relatore: Dr. Luciano Lazzaroni, Primario U.O. di Lungodegenza

SABATO 14 Febbraio 2004 - dalle ore 15 alle 17

Il paziente oncologico

Relatore: Dr. Giuseppe Dallavalle, Primario U.O. di Oncologia

Approccio psicologico al paziente oncologico

Relatore: D.ssa Safran, Psicologa

Consulente della Casa di Cura Ambrosiana

SABATO 21 Febbraio 2004 - dalle ore 15 alle 17

Il volontariato in reparto: l'ascolto e la risposta empatica

nella relazione d'aiuto.

Relatore: Vittore Formenti, Formatore

Dibattito

Le lezioni si terranno presso

Istituto Sacra Famiglia - Piazza Mons. Moneta 1 - Cesano B. (Mi)

Aula Cornaggia Medici

O.S.P.G. - SPORT

Giulio C.

Finalmente la sosta

Non si ricorda un finale di girone di andata così disastroso per le squadre a "11" dell'OSPG. Fanno eccezione i RAGAZZI che, da oltre un mese si godono un'invidiabile terza posizione nel girone "B".

Gli "OPEN A" hanno incontrato grosse difficoltà per l'assenza di qualche importante giocatore nelle ultime partite. La squadra, che sembrava in ripresa, è tornata nel limbo del centro-classifica. Per ottenere continuità di rendimento, c'è bisogno della presenza continua dei suoi elementi-chiave.

I "TOP JUNIOR", dopo un inizio di campionato brillante, hanno mostrato un calo, soprattutto mentale, preoccupante, che li ha fatti precipitare dal primo al quinto posto. L'eccessivo nervosismo ha contribuito a peggiorare la situazione. I ragazzi di Fassini hanno bisogno di ricaricare le batterie e ricominciare con fiducia ed entusiasmo il girone di ritorno.

Difficile sul piano psicologico la situazione della squadra "JUNIOR" che non riesce a concretizzare quanto prodotto sul piano del gioco e dell'impegno. La mancanza di risultati, e quindi l'ansia della vittoria, condizionano pesantemente il gruppo.

Per gli "ALLIEVI" altro discorso. All'esordio del calcio a "11" con compagini più ricche in organico e in esperienza, sembrano superare bene i risultati spesso negativi. C'è da rilevare semmai che la squadra non ha ancora assorbito del tutto, sul piano organizzativo-disciplinare, il passaggio in un calcio meno improvvisato.

I "GIOVANISSIMI" e gli "ESORDIENTI" a "7" hanno terminato i loro gironi a metà dicembre.

Maluccio i primi, bene i secondi: del resto i risultati sul campo esprimono i potenziali delle due squadre.

La realtà positiva dei più piccoli fa sperare in un futuro ricco di soddisfazioni se il gruppo crescerà e maturerà impegno e disciplina.

*Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno il
loro compleanno nel mese di dicembre gli*

Auguri

della comunità parrocchiale a:

<i>Battimelli Nino</i>	<i>1 gennaio</i>
<i>Rauli Gaia Gemma</i>	<i>2 gennaio</i>
<i>Ferrari Veronica</i>	<i>7 gennaio</i>
<i>Clemente Gabriele</i>	<i>7 gennaio</i>
<i>Giudici Matteo</i>	<i>7 gennaio</i>
<i>Fiore Ingrid</i>	<i>7 gennaio</i>
<i>Stramezzi Alberto</i>	<i>8 gennaio</i>
<i>Italia Andrea</i>	<i>9 gennaio</i>
<i>Anastasio Roberta</i>	<i>10 gennaio</i>
<i>Poma Matteo</i>	<i>10 gennaio</i>
<i>Agnifili Paolo</i>	<i>15 gennaio</i>
<i>Fasoli Chiara</i>	<i>16 gennaio</i>
<i>Berno Valeria</i>	<i>18 gennaio</i>
<i>Verga Federico</i>	<i>18 gennaio</i>
<i>Vismara Giulia</i>	<i>19 gennaio</i>
<i>Rota Francesca</i>	<i>20 gennaio</i>
<i>Viganò Davide</i>	<i>20 gennaio</i>
<i>Eredia Sabino Alessandro</i>	<i>21 gennaio</i>
<i>Merandotti Giulia</i>	<i>21 gennaio</i>
<i>Di Lena Lorenzo</i>	<i>22 gennaio</i>
<i>Marino Marco</i>	<i>23 gennaio</i>
<i>Canovi Daniele</i>	<i>23 gennaio</i>
<i>Agosta Del Forte Stefano</i>	<i>25 gennaio</i>
<i>Mugnai Senia</i>	<i>26 gennaio</i>
<i>Schito Gianluca</i>	<i>28 gennaio</i>

<i>Maxzetti Riccardo</i>	<i>28 gennaio</i>
<i>Billoni Matteo</i>	<i>30 gennaio</i>
<i>Maestri Matteo</i>	<i>31 gennaio</i>
<i>Bravi Nicolò</i>	<i>31 gennaio</i>
<i>Bergamo Chiara</i>	<i>31 gennaio</i>

Anagrafe Parrocchiale 2003

Sono nati alla Fede cristiana:

Billo Riccardo Edoardo
Bucciero Andrea
Calafiore Federica Isabelle
Calgaro Andrea
Calvi Martina Laura
Cardone Marco
Castoldi Andrea Angelo
Cavanna Matilde Morgana
Cotini Lorenzo Mattia
Fazio Tommaso Marco
Garotta Ludovico
Llamosi Prats Alexandre Mila
Longobuco Luca
Manenti Nicholas Francesco
Marzella Chiara
Messi Giulia
Pacchiarini Simone
Panico Marco
Passanante Ester Giuseppina
Pavanello Silvia
Pedrazzini Marta
Perelli Matilde
Poggi Tinku Giovanni
Sanfelice Federico
Secchi Francesco
Tornamenti Giulia
Zanicotti Marco Francesco

Hanno unito la loro vita nell'amore:

Anelli Fabio - Parmigiani Marta
Berno Ugo - Faraggiana Di Sarzana
Maria
Garlato Daniele - Praticò Milena
Landi Pier Augusto - Tavazzi Raffaella
Polastri Luca - Guidi Ilaria
Rastelli Paolo - Di Dio Alessandra
Salmoiraghi Fabrizio - Dalmiglio Simona
Schito Roberto - Dimaiuta Laura
Antonella
Tremolada Stefano - Gemelli Debora

Sono tornati alla casa del Padre:

Benedetti Mario
Boldrini Laura
Casati Giuseppina
Colussi Xich Silvana
Coppi Lidia
Da Rodda Elvira
Gavioli Elda
Mogavero Carmela
Venturini Vittoria

Calendario di gennaio 2004

- 6 martedì** **Epifania del Signore**
letture: Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12.
Diurna Laus: IV settimana
Festa dell'Infanzia Missionaria
ore 16,00 Benedizione particolare dei bambini e
Processione in Chiesa con la statua di Gesù Bambino
ore 17,00 Gioco Comunitario della Tombola per tutte le
famiglie
- 7 Mercoledì** **ore 21,00** Primo incontro per i Catechisti del Decanato
(presso la parrocchia di Sant'Anselmo) relatore **Padre Ezio
Gazzotti**
- 8 Giovedì** **ore 14,30** Ritrovo per gli Amici Anziani con visita al Presepio
Artistico di Saronno
- 9 Venerdì** **ore 21,00** Riprendono gli incontri per la "Lectio Divina"
sulle letture della domenica seguente.
- 10 Sabato** **ore 10,30** Riprende il catechismo per la classe terza
elementare
ore 11,30 Riunione Gruppo Chierichetti
- 11 Domenica** **Battesimo di Gesù**
letture: Is 42,1-4.6-7; At 10,34-38; Lc 3,15-16.21-22
Diurna Laus: I settimana
ore 11,30 Santa Messa degli anniversari dei Battesimi
- 13 Martedì** **ore 10,00 - 14,00** Riunione sacerdoti Decanato di Baggio.
ore 21,00 Iniziativa "Caritas Decanale". Conferenza sul
tema: **Gesù costruttore di pace** (presso la parrocchia di
S. Giovanni Bosco) relatore **Padre Angelo Reginato**
- 14 Mercoledì** **ore 17,00** Secondo incontro per i Catechisti del Decanato
(presso la parrocchia di Sant'Anselmo)
- 15 Giovedì** **ore 15,30** Ritrovo per gli Amici Anziani con visita al Presepio
presso la chiesa "*Madonna di Lourdes*"

- 16 Venerdì** **ore 21,00** Continuano gli incontri per la "Lectio Divina" sulle letture della domenica seguente.
- 18 Domenica** **Seconda Domenica del tempo ordinario**
 letture: Is 62,1-5; 1Cor 12,4-11; Gv 2, 1-12.
 Diurna Laus: II settimana
 Inizio Ottavario di preghiere per l'"Unità delle Chiese"
- 20 Martedì** **ore 21,00** Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 21 Mercoledì** **ore 17,00** Terzo ed ultimo incontro per i Catechisti del Decanato (presso la parrocchia di Sant'Anselmo)
- 22 Giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici della Terza Età
ore 21,00 Inizio del "*Corso Biblico Decanale*" (presso la parrocchia di san Giovanni Bosco) relatore **Caterina Ostinelli**
 Tema: "Le origini della Chiesa"
- 23 Venerdì** **ore 21,00** Preghiera Comunitaria per le famiglie in Chiesa.
- 24 Sabato** Nella mattinata: Confessioni sposi per la ricorrenza degli Anniversari di Nozze.
ore 14,00 Ritrovo degli sposi per un breve ritiro spirituale presso il santuario di Rho con la partecipazione del nostro Cardinale.
ore 20,00 Cena di amicizia in Oratorio per tutti coloro che festeggiano un anniversario significativo del loro matrimonio (5, 10, 15, 20, 25,...50,...anni)
 (N.B. Prenotarsi in Segreteria entro giovedì 22 gennaio)
- 25 Domenica** **Festa liturgica della Santa Famiglia di Nazareth**
 letture: Sir 3,2-6.12-14; Col 3,12-21; Lc 2, 41-52.
 Diurna Laus: III settimana
ore 09,45 Riunione di tutti i festeggiati per la Santa Messa
ore 10,00 Celebrazione Eucaristica
 Rinnovo Promesse Nuziali
 Ricordo della Parrocchia
 Dopo la Messa: Momento di Festa in Oratorio
Giornata "Gruppo Giovani Sposi"

- 26 Lunedì** **A Triuggio:** Inizia l'incontro di tre giorni dei "Parroci della città"
ore 17,30 Riprende il Catechismo per le classi elementari e prima media
- 28 Mercoledì** **ore 17,30** Adorazione comunitaria guidata.
- 29 Giovedì** **ore 14,30** Ritrovo per gli Amici Anziani con visita al Museo Diocesano
ore 21,00 Secondo incontro del "Corso Biblico Decanale" (presso la parrocchia di san Giovanni Bosco)
 relatore **Caterina Ostinelli**
 Tema: "La vita della Chiesa"
- 30 Venerdì** **ore 15,00** Volontari per la fascicolatura del giornalino.
ore 21,00 Continuano gli incontri per la "Lectio Divina" sulle letture della domenica seguente.

*La comunità parrocchiale,
 unita nel dolore,
 esprime condoglianze cristiane
 alle famiglie Mottana e Susanna
 per la perdita di nonno Mario,
 a Silvano Saibene
 per la perdita del papà
 e alla sig.ra Sartori
 per la perdita della mamma Elda*

I momenti della preghiera

Ogni giorno feriale

- ore 8,15 Recita delle Lodi
- ore 8,30 Santa Messa
- ore 16,30 Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore 17,00 Santa Messa

Ogni primo giovedì del mese

- ore 21,00 - 23,00 Adorazione eucaristica silenziosa

Ogni sabato

- ore 17,00 Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore 17,30 Santa Messa prefestiva.

Ogni domenica

- ore 8,00 Canto delle Lodi
- ore 8,15 Santa Messa
- ore 10,00 Santa Messa
- ore 11,30 Santa Messa
- ore 17,00 Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore 18,10 Vespri e benedizione
- ore 18,30 Santa Messa

*Ringraziamo tutti i volontari che ci sostengono
nella preparazione di questo giornalino
ed i parrocchiani che danno la loro offerta
per le spese vive della carta e della stampa.*

*N.B. - Il contributo del mese di dicembre
é stato di Euro 189,00*

*Il giornalino viene stampato in
n. 500 copie per la distribuzione in Chiesa
e n. 60 copie per la distribuzione in via Gozzoli*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpiergioliano@libero.it